



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/05/2006

=====

ADDI' 02/05/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
ROMBILI	Massimo	Presidente	DE STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTACLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERT	Luigi	"
BRACHETTI	Rogino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALLI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTENTE SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSEMBLEA: VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 264

Oggetto:

Approvazione dello schema del II Accordo integrativo all'accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (APQ8)" sottoscritto in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio.



264 - 2 MAG. 2006 *lee*

OGGETTO: Approvazione dello schema del II Accordo integrativo all'accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (APQ8)" sottoscritto in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio.

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;

**VISTA** la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (APQ8) stipulato in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio;

**VISTO** il I Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (APQ8) tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio, datato 12 novembre 2004;

**CONSIDERATO** che il citato Accordo del 23.12.2002 costituisce il riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto indicato nell'articolo 23 del succitato Accordo di Programma Quadro, è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**CONSIDERATO** che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha valutato di redigere un II Accordo integrativo del su richiamato APQ 8 basato sulla;

**CONSIDERATO** che l'attività del suddetto tavolo tecnico ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

**CONSIDERATO** che, a seguito delle attività di cui sopra, è possibile procedere all'integrazione dell'APQ8 con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**VISTA** la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);



264 = 2 MAG. 2006

llg

**VISTA** la nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

**VISTA** la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111 euro per il settore "Ambiente - aree sensibili: conservazione natura, difesa suolo, ciclo integrato delle acque".

**VISTA** la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

**VISTA** la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

**VISTA** la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006, della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

**CONSIDERATO** che ai sensi del punto 7.1.2. del dispositivo della richiamata delibera CIPE 35/05 la data concertata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la stipula del II Accordo Integrativo all'APQ 8 è stata stabilita entro il 30 aprile 2006;

**CONSIDERATO** che la medesima delibera CIPE 35/05 al punto 7.2 subordina l'attribuzione alle Regioni di una quota pari al 15% della riserva premiale al rispetto, da parte della singola Regione, delle date di stipula degli APQ, per almeno l'80% delle risorse ad essa assegnate;

**CONSIDERATO** che l'art. 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un limite di impegno quindicennale in favore della Regione Lazio di 580.139,13 € a decorrere dal 2002 e di ulteriori 574.041,81 € a decorrere dal 2003, che attualizzati ad un tasso del 4,75% corrisponde a € 12.185.041,28,

**CONSIDERATE** le ulteriori economie a disposizione della Regione Lazio costituite dai fondi residui ex L. 135/97 derivanti dai proventi del Piano Straordinario delle Acque, assommanti a complessivi € 716.297,00

**CONSIDERATO** che il citato articolo 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 subordina l'utilizzo di tali fondi a procedure particolarmente complesse in corso di snellimento a livello governativo;

**CONSIDERATO** che è in corso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la procedura di variazione programmatica a valere sui fondi derivanti dal D.Lgs. 96/93, originariamente destinati, a favore della Regione Lazio per Studi di settore in ambito idrico, destinandoli alla realizzazione di interventi infrastrutturali nel campo idrico, con particolare riferimento al settore del collettamento e della raccolta fognaria oltre che della depurazione.



**VISTA** la bozza del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (APQ8)", predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione;

**VISTA** la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, allegato della suddetta proposta di Protocollo, parte integrante della presente deliberazione;

**CONSIDERATO** che l'allegato 2, costituito dalle "Schede Attività/Intervento", è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n. 44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

**TENUTO CONTO** che le schede Attività/Intervento, di cui al predetto allegato 2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 - Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2, per un totale di € 18.015.000,00 di cui:

- Stato Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4	€ 5.200.000,00
- Stato Ministero dell'Ambiente - Risorse art. 4 comma 176 L. 350/03	€ 1.500.000,00
- Autorità di Ambito Ottimali - introiti tariffe Servizio Idrico Integrato (ATO 4 C 1.285.000,00- ATO 2 C 4.030.000,00)	€ 5.315.000,00
- Fondi regionali - Bilancio 2006 cap. 12109	€ 6.000.000,00

**CONSIDERATO**, inoltre, che l'art. 4 del medesimo schema di Accordo integrativo è disposta, a seguito della conclusione delle procedure previste per l'utilizzazione dei fondi di cui all'articolo 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, l'attivazione degli interventi, già riportati all'allegato A dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (APQ8) stipulato in data 23 dicembre 2002, tramite comunicazione a cura del Responsabile dell'Accordo ed inserimento, in sede di monitoraggio, delle schede attività intervento nell'Applicativo inteso.

**CONSIDERATO** che i suddetti interventi, dettagliatamente descritti nella relazione tecnica, allegato 1, il cui costo complessivo ammonta ad € 18.430.482,28, sono elencati nella tabella di cui al punto 3.1 della relazione tecnica (allegato 1);

**CONSIDERATO** inoltre che, sempre all'art. 5, tavola 4, sono individuati gli interventi dettagliatamente descritti nella relazione tecnica, allegato 1, il cui costo complessivo ammonta ad € 4.200.000,00 derivanti dai fondi ancora residui destinati alla Regione Lazio ex D.Lgs. 96/93, anch'essi da attivare successivamente a seguito del completamento della procedura di riprogrammazione;

**CONSIDERATO** infine che con la presente deliberazione si intendono superate altre forme di proposta di programmazione agli atti delle Direzioni Regionali, per le risorse non ancora utilizzate dal Ministero Infrastrutture e Trasporti;

**RITENUTO** di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Istituzionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;



**RITENUTO** infine di affidare al Direttore della Direzione Ambiente e Protezione Civile le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

**All'unanimità**

**DELIBERA**

- 1) di approvare lo Schema del II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (APQ8)" sottoscritto in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio, parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati alla tavola 1 dell'art. 2 del suddetto schema di Accordo integrativo, così come riportato nel quadro finanziario, all'art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di €.18.015.000,00 di cui:
  - Stato Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4 € 5.200.000,00
  - Stato Ministero dell'Ambiente Risorse art. 4 comma 176 L. 350/03 € 1.500.000,00
  - Autorità di Ambito Ottimali introiti tariffe Servizio Idrico Integrato (ATO 4 € 1.285.000,00- ATO 2 € 4.030.000,00) € 5.315.000,00
  - Fondi regionali - Bilancio 2006 cap. 12109 € 6.000.000,00
- 3) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati nella tabella di cui al punto 3.1 della relazione tecnica ed alla tavola 4 dell'art. 5 dello schema di Accordo integrativo le risorse individuate al medesimo art. 4, tavola 5, ed al comma 2 dell'art. 4 dell'Accordo, per un totale di € 22.630.483,28 di cui:
  - Stato Ministero dell'Ambiente - L. 388/200 Art. 144 c.17 € 12.185.041,28
  - Stato Ministero dell'Ambiente - L. 135/97 € 716.297,00
  - Stato Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - D.Lgs. 96/93 € 4.200.000,00
  - Autorità di Ambito Ottimali introiti tariffe Servizio Idrico Integrato: (ATO 5 € 2.977.492,00 - ATO 1 € 1.480.224,00 - ATO 4 - € 1.071.429,00) € 5.529.145,00
- 4) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Istituzionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo;
- 5) di affidare al Direttore della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

Allegato I



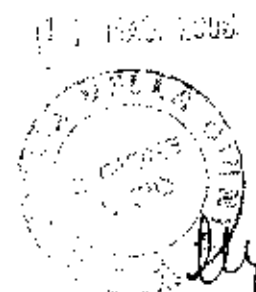
Relazione tecnica

Allegato 2



Articolato

IL PRESIDENTE: F. Lo Pietro MARRAZZO  
 IL SEGRETARIO: F. Lo Domenico Antonio CUZZUPI



ALLEG. alla DELIB. N. 264 *ll*  
DEL 2 MAG. 2006

ALLEGATO "1"

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA  
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
E  
LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

**TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA  
DELLE RISORSE IDRICHE**

**II ATTO INTEGRATIVO  
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA  
SOTTOSCRITTO IN DATA 23/12/2002**

TRA

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO  
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI  
LA REGIONE LAZIO

RELAZIONE TECNICA

IL PRESENTE ALLEGATO "1" E' COMPOSTO  
DI N. 10 PAGINE.

*Manfredi*





## 1. PREMESSE

L'Accordo di programma per la Tutela delle Acque e la gestione integrata delle risorse idriche del 23 dicembre 2002, di seguito definito "Accordo", ha costituito lo strumento attraverso il quale la Regione Lazio ed i Ministeri dell'Ambiente e tutela del territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello delle Politiche Agricole e Forestali hanno inteso perseguire nella programmazione concertata dell'allocazione di risorse finanziarie pubbliche, rese disponibili per la realizzazione di interventi prioritari urgenti nel settore del ciclo integrato dell'acqua con la legge 388/2002, con i fondi di cui alle Delibere CIPE 142/99 - 84/00 e 36/02 e con i fondi DOCUP 2001-2006.

Nell'Accordo di programma del 23.12.02 i soggetti sottoscrittori hanno concordato sulla necessità di promuovere, attraverso le iniziative ricomprese nell'Accordo e quelle che saranno attivate con i programmati Accordi integrativi ivi previsti, una concertata strategia per il progressivo recupero quali - quantitativo delle risorse idriche, alla loro valorizzazione e tutela.

A tale proposito è da annoverare il primo Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alla Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 11 novembre 2004, il quale amplia il quadro degli interventi nella Regione Lazio con le attività di assistenza tecnica da svolgere nell'ambito della strategia comune di implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE per l'applicazione delle linee guida comunitarie nel bacino idrografico del fiume Tevere, individuato quale bacino pilota per l'anticipazione sperimentale.

Va inoltre citato l'Accordo integrativo per la "Tutela della Bassa Valle dell'Aniene" sottoscritto il 1 marzo 2006 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Lazio e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 di Roma.

L'Accordo si inserisce in un contesto strutturato di programmazione concertata costituita da :

- a) l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, e ha dettato i criteri, i tempi e di modi per la sottoscrizione degli accordi stessi; tra tali settori è ricompreso il settore della tutela delle acque;
- b) l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e tutela delle risorse idriche, denominato "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale- stralcio dell'APQ8";
- c) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Arce sensibili : parchi e riserve APQ7 e suo protocollo aggiuntivo ";
- d) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" quale stralcio dell'APQ8;
- e) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Interventi di restauro dei beni culturali e valorizzazione di arce archeologiche" - APQ1.

Il presente Accordo definisce le politiche, le strategie e gli indirizzi di settore condivisi tra i soggetti sottoscrittori per la tutela integrata delle risorse idriche per la realizzazione di interventi urgenti inerenti il ciclo integrato dell'acqua che prevedono:

- la realizzazione di fognature ed impianti di depurazione per il rispetto degli adempimenti comunitari in materia di trattamento dei reflui civili;
- l'ottimizzazione delle grandi opere di presa e di grande distribuzione idropotabile;
- l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche e sfruttamento invasi per scopi idropotabili;



- il miglioramento dell'uso delle risorse idriche anche in relazione al mantenimento, al recupero ed alla rinaturalizzazione dei corpi idrici pregiati;
- il risparmio idrico e per il riutilizzo delle acque reflue ai fini agricoli ed ottimizzazione delle reti irrigue.

La scelta degli interventi da inserire nel programma sulle varie linee di finanziamento è stata effettuata dalla regione Lazio, di concerto con le Autorità di Ambito, per quanto riguarda il settore del collettamento, della fognatura e della depurazione, nel rispetto delle cogenti disposizioni di legge e delle programmazioni di settore, definite in attuazione della Legge 36/1994.

## IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Il contesto organizzativo di riferimento si impernia sull'organizzazione territoriale ed istituzionale preposta alla riorganizzazione del servizio idrico integrato nel Lazio, come derivante dall'attuazione della L. 36/1994 e dalle relative norme regionali di settore.

Tale legge nazionale si è posta il prioritario obiettivo di riorganizzare il servizio idrico integrato, inteso quale l'insieme dei servizi pubblici e privati di captazione, adduzione e distribuzione delle acque ad uso civile, di fognatura e depurazione dei reflui, per consentire un'effettiva gestione ecologicamente ed economicamente sostenibile della risorsa idrica. A tal fine essa si è prefissa il superamento della frammentazione delle gestioni locali, spesso gestite in economia, avviando una riorganizzazione industriale del servizio idrico, in modo integrato e quindi inclusivo dei servizi di fognatura e depurazione. A questo scopo sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali di pianificazione e di gestione del servizio, con l'introduzione di una tariffa unitaria per la copertura dei costi anche di fognatura e depurazione, per finanziare gli investimenti necessari per l'adeguamento delle infrastrutture nel loro complesso.

La Regione Lazio ha emanando la L.R. 6/95 di recepimento della L. 5 gennaio 1994 n. 36. In attuazione dell' art. 2, la legge regionale definisce, con la delimitazione di cinque Ambiti Territoriali Ottimali, le basi per la costituzione delle Autorità di Ambito preposte alla programmazione alla organizzazione ed al controllo del Servizio idrico Integrato.

Con la L.R. 6/95 sono stati individuati i seguenti cinque ambiti territoriali:

- Ambito Territoriale Ottimale n. 1 "Lazio Nord - Viterbo"
- Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Lazio centrale - Roma"
- Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Lazio centrale - Rieti"
- Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina"
- Ambito Territoriale Ottimale n. 5 "Lazio Meridionale - Frosinone"

Tutti i Piani Stralcio sono stati predisposti in attuazione del c. 4 dell'art. 141 della L. 388/00, ed approvati dalle Autorità di Ambito, l'ultimo, quello dell'ATO 1 di Viterbo, nella primavera del 2002.

Tutti i Piani d'Ambito sono stati predisposti (l'ultimo quello dell'A.T.O. è stato approvato in data 31 luglio 2003) ed in alcuni casi sono stati già sottoposti a revisione ed aggiornamento.



Schematicamente si riporta il quadro della situazione al 31 dicembre 2005 degli A.T.O. regionali indicando lo stato di crescita e di operatività raggiunto:

A.T.O.	Redazione della RICOGNIZIONE DELLE OPERE	Redazione ed approvazione PIANO STRALCIO 4° comma, art. 141 L. 388/00	Redazione ed approvazione PIANO D'AMBITO	Individuazione del GESTORE	METRI CUBI DI ACQUA POTABILE FATTURATA NELL'ANNO 2005 (milioni di MC)
1-VITERBO	SI	SI	SI	SI	18
2-ROMA	SI	SI	SI	SI	460
3-RIETI	SI	SI	SI	NO	14
4-LATINA	SI	SI	SI	SI	42.8
5-FROSINONE	SI	SI	SI	SI	30.8

Quattro A.T.O. su cinque si sono dotati del Gestore Unico; l'ultimo Gestore individuato è la Soc. Talete S.p.A., società ad intero capitale pubblico, in data 28 febbraio 2006.

Sulla base dell'analisi delle criticità riscontrate e per il soddisfacimento dei requisiti di legge, le Autorità di Ambito hanno individuato gli interventi necessari sia per la realizzazione di nuove strutture che per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle esistenti, stimando i relativi oneri finanziari.

Prioritari sono quegli interventi che sono vincolati al rispetto di disposti di legge, e in particolare alla realizzazione di infrastrutture fognarie e depurative imposte dal D.Lgs. 152/99. Gli altri interventi sono stati programmati in funzione della disponibilità finanziaria residua dagli introiti di tariffa, anche ricorrendo, come nel caso degli APQ, alla quota parte di risorse regionali e nazionali a tale scopo destinate.


## 2.2 Il quadro normativo

Il settore oggetto del presente Accordo integrativo è quello della tutela e della gestione integrata delle risorse idriche, i cui principali riferimenti normativi sono costituiti da :

- il D.Lgs. 152/99 che, recependo la direttiva 271/91/CEE, definisce gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni da adottare per la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche, con specifico riferimento al trattamento dei reflui civili ed industriali prima della loro reimmissione nell'ambiente;
- la Legge 36/94 e relative norme di attuazione per la riorganizzazione dei servizi idrici integrati, intesi quali insieme delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione delle acque utilizzate ad uso idropotabile;
- la Legge regionale n. 6/96 di recepimento della L. 36/94;
- la Legge regionale n. 26/98 di ulteriore applicazione della L.R. 6/96 e della L. 36/94.

Si è inoltre tenuto conto ai disposti normativi di cui alla Direttiva 60/2000/CEE, e del D.M. 185/03 sul riutilizzo delle acque reflue.





## 2.3 Le strategie e strumenti di attuazione

### 2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo nel settore

L'APQ8 sottoscritto in data 23.12.04, ed il presente secondo atto integrativo, intervengono organicamente nell'individuazione di infrastrutture atte al ripristino e la tutela delle acque superficiali e sotterranee, per l'attuazione del servizio idrico integrato, per l'approvvigionamento nei comparti civile, agricolo e industriale, per la realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione, provvedendo al finanziamento e alla realizzazione di una serie di interventi negli stessi settori ritenuti urgenti ed indifferibili.

Anche il riutilizzo delle acque reflue rappresenta un elemento di risparmio e di tutela ambientale, riferito alle acque superficiali e sotterranee, consentendo il più agevole rispetto delle prescrizioni di tutela in particolare riferito alle aree sensibili ed alle aree costiere, andando a contribuire alla risoluzione dei problemi di balneazione e andando a prevenire la formazione del cuneo salino.

Va inoltre considerata l'emaneazione del D.M. n. 185/03 che regola le modalità del riutilizzo delle acque reflue, richiede l'adeguamento degli impianti di depurazione per raggiungere gli specifici limiti di impiego, nonché la realizzazione di sistemi di collettamento e di invaso.

### 2.3.2 I principali strumenti programmatici di attuazione

Dal 2002 ad oggi i principali strumenti programmatici cui ci si è attenuti nella definizione delle azioni e nell'individuazione degli interventi sono costituiti da :

- a) il Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 "Gestione delle risorse idriche";
- b) i programmi di iniziativa comunitaria (Lcadert, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il programma operativo Regione Lazio 2000-2006 Obiettivo 3;
- c) il Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, approvato con D.M. 29 luglio 1997, di cui alla legge n. 135/97;
- d) il Piano Straordinario di fognatura e depurazione di cui al D.Lgs 152/99 e del D.Lgs 258/00;
- e) il Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. n. 1049 del 21.11.04, redatto ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 152/99;
- f) il Piano Regolatore generale degli Acquedotti adottato con D.G.R. n. 825 del 27.08.04.

## 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### 3.1 Obiettivi generali e specifici dell'APQ

3.1.1 Il primo degli obiettivi generali che con il presente II Atto integrativo dell'APQ si intende perseguire è quello di procedere all'aggiornamento dell'allegato A dell'Accordo madre sottoscritto in data 23 dicembre 2002.

In particolare sono stati presi in considerazione, specificatamente ridefiniti nei contenuti ed aggiornati nei prezzi quegli interventi, definiti di attuazione differita nell'APQ del 2002; si è provveduto inoltre, dato il livello di attuazione raggiunto dal Servizio Idrico Integrato, a richiedere ed ottenere il cofinanziamento, al 30% o più, di tali interventi da parte delle Autorità d'Ambito coinvolte.

Così facendo si è continuato a dare attuazione a tali interventi innovando quanto già stabilito all'art. 17 comma 3 dell'Accordo madre del 23.12.02.

Si riporta di seguito allegata una tabella di comparazione tra gli interventi differiti del 2002 e quelli attuali oggetto di reinserimento programmatico nel presente II Atto integrativo:

APQ8 del 23.12.02 interventi di attuazione differita			Presente II Atto integrativo APQ8 interventi di attuazione programmata		
Titolo	Localizzazione	Costo	Titolo	Localizzazione	Costo
ATO 1 Realizzazione fognature e depurazione	Viterbo	2.303.855,28	ATO 1 Ammodernamento impianto di depurazione	Viterbo	3.291.221,28
ATO 1 Realizzazione fognature e collettori + adeguamento depuratore	Campagnano	1.150.000,00	ATO 1 Realizzazione fognature e collettori + adeguamento depuratore	Campagnano	1.642.857,00
ATO 4 Realizzazione fognatura e depurazione	Latina Borgo Sabotino	2.500.000,00	ATO 4 Realizzazione depuratore	Latina Borgo Sabotino	3.571.429,00
ATO 5 Realizzazione fognature	Fiuggi	1.150.000,00	ATO 5 Realizzazione fognature	Fiuggi	1.642.857,00
ATO 5 Realizzazione fognature e collettori	Anagni	5.797.483,00	ATO 5 Realizzazione fognature e collettori	Anagni	8.282.118,00
<b>TOTALE</b>		<b>12.901.338,28</b>	<b>TOTALE</b>		<b>18.430.482,28</b>

3.1.2. Per quanto attiene il fabbisogno riportato nell'allegato A dell'Accordo madre sottoscritto in data 23 dicembre 2002, ovvero la sommatoria dei finanziamenti e degli impegni posti a carico dell'attuazione del Sistema Idrico Integrato, la realizzazione di tali interventi potrà avvenire previa redazione di successivi APQ, innovando la procedura dell'art. 7 comma 3.

3.1.3. Sono stati previsti ed inseriti n. 10 interventi riportati nell'art. 2 tavola 1 del presente II Atto integrativo quale programma integrato e condiviso con le A.A.T.O., programma che tiene conto oltre che delle logiche di programmazione settoriale locale, anche del rispetto degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 3.1.1.

Così facendo si mantengono validi e rispettati gli obiettivi generali e particolari che hanno sotteso i principi ispiratori dell'articolato dell'APQ del 2002, ed in particolare gli obiettivi generali perseguiti nella adozione dell'Accordo di programma possono così riassumersi:

- riconferma che le risorse idriche costituiscono un bene essenziale per la vita, e che ogni uomo ha il diritto fondamentale di disporre di acqua salubre ed in quantità idonea;
- riconferma del principio che l'uso delle risorse idriche non deve compromettere i diritti delle generazioni future a disporre di patrimonio integro e rinnovabile, che consenta uno sviluppo sostenibile delle comunità locali e non ne deve pregiudicare né l'esistenza né la vivibilità nel territorio regionale,

affermazione del principio che la gestione integrata delle risorse idriche deve essere perseguita in termini quali-quantitativi, conciliando il diritto alla salute, alla protezione degli ecosistemi e lo sviluppo socioeconomico.

Gli obiettivi specifici perseguiti per la individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento sono stati:

- a) scelta del cofinanziamento, con quota minoritaria di fondi pubblici, degli interventi selezionati, per l'affermazione di una logica di incentivazione ed impulso non sussidiari o sostitutivi delle politiche di settore che vede, attraverso l'attuazione della legge 36/1994, la creazione di un sistema finanziariamente autosufficiente per mezzo di uno specifico sistema tariffario, garantisca le necessarie risorse finanziarie, non solo per la gestione del servizio, ma anche per la realizzazione dei necessari interventi individuati dal Piano di Ambito;
- b) rispetto della programmazione di settore, predisposte ed elaborate dai competenti organi, con peculiare riferimento al Piano regionale di tutela delle acque adottato, ai Piani di Ambito ex art. 11 della L. 36/1994 o ai Piani Stralcio ex art. 141, comma 4 della L. 388/00 per l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione ai disposti comunitari in materia;
- c) scelta degli interventi la cui realizzazione dia i maggiori benefici ambientali, con particolare riferimento alle zone singolari o comunque soggette a maggior degrado ambientale o per le quali è comunque richiesta una maggiore attenzione;
- d) attenzione particolare alle zone più disagiate o a cui vi sia un forte ritardo o deficit nelle strutture del servizio idrico integrato per la tutela delle acque;
- e) superamento delle situazioni di criticità nella disponibilità di risorse idriche, sia per aspetti quantitativo che di scarsa qualità delle acque erogate.

### **3.2 Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio**

All'art. 2 tavola 1 del presente II Atto integrativo dell'APQ sono riportati n. 10 interventi costituenti un programma integrato in grado di perseguire gli obiettivi generali del settore del Servizio Idrico Integrato secondo la coerenza di riferimento delineata dagli strumenti programmatici generali alle varie scale definiti.

Ogni singolo intervento già oggetto di pianificazione a livello locale nelle previsioni di Piano d'Ambito, concorre al soddisfacimento degli obblighi e/o degli obiettivi di pianificazione regionale, emanata ai sensi del D.Lgs. 152/99, quali il Piano di Tutela regionale delle acque, il Complemento di programmazione allegato al DOCUP 2000-06.

Di ogni singolo intervento vengono riportate di seguito le notizie concernenti il relativo quadro finanziario, come evidenziato nelle tabelle al punto 4.1, e le principali specifiche tecniche nelle allegare schede di intervento.

### **3.3 I risultati attesi dal programma**

Le aspettative riguardano la consapevolezza di aver ulteriormente inciso in modo determinante nel processo ormai di sostanziale avvenuto avvio del Servizio Idrico Integrato, andando a facilitare tale processo laddove già avviato per mezzo del Gestore Unico, ed andando a creare ulteriori presupposti di efficienza laddove il processo è ancora in ritardo di attuazione.

In particolare modo si è andato a privilegiare il settore del servizio di fognatura, di collettamento e della depurazione perché da tali investimenti su tale settore ne deriveranno indubbi benefici nel campo della salvaguardia e della valorizzazione della costa laziale in termini di miglioramento dei livelli legati alla fruizione delle acque di balneazione.

Gli interventi sui depuratori e sulle fognature nei Comuni di Ardea, Aprilia e Guidonia Montecelio sono strettamente correlati a tale aspetto.

La più generale tutela del territorio, secondo le linee guida impartite dal Piano di tutela regionale delle acque, laddove le aree "sensibili" richiedono una maggiore cura ed attenzione delle acque superficiali e profonde ivi presenti, hanno ispirato e motivato le scelte degli interventi del presente Accordo, stante la certa ricaduta ambientale che se ne ricaverà.

Oltre agli obiettivi attesi il presente Accordo persegue anche l'aspetto più propriamente igienico sanitario del servizio idropotabile, andando a prendere in stretta considerazione quegli aspetti "sanitari" oggetto di nuova legislazione (D.Lgs. 31/01) circa la qualità chimico fisica delle acque potabili.

L'intervento previsto nella Provincia di Viterbo rispecchia questa logica in quanto in tali territori con la modificazione ex lege dei parametri ottimali circa la natura e la qualità delle acque destinate al consumo umano, i limiti di concentrazione di elementi naturali ivi disciolti, quali l'arsenico, il fluoro, il manganese ed il vanadio, sono risultati, nella grande maggioranza dei casi troppo elevati e pertanto fuorilegge. L'intervento pertanto risponde alla logica di favorire oculatamente un piano di rientro nei limiti stabiliti dalla legge andando ad ottimizzare quelle conoscenze e tecnologie atte al trattamento delle risorse idropotabili.

#### 4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

##### 4.1 Il processo di selezione degli interventi

La scelta degli interventi prioritari nel Servizio Idrico è stata effettuata di concerto con le Autorità di Ambito Territoriali Ottimali, nel rispetto delle relative programmazioni di settore, ovvero del Piano Stralcio ex art. 141, comma 4 della Legge 388/00, in forza della attuazione della legge 36/94, non ancora completata, ed ai livelli di programmazione regionale.

- a) per quanto riguarda il settore idropotabile, l'individuazione dell'intervento è finalizzata a dare soluzione alle situazioni più critiche sia di approvvigionamento idrico che di insoddisfacente qualità delle risorse distribuite, attraverso la ricerca di nuove risorse di alta qualità.

Peculiare attenzione è stata riservata:

- alla risoluzione delle problematiche insorte per una indesiderata presenza naturale di alte concentrazioni di arsenico e di fluoro nelle acque potabili della Provincia di Viterbo;
- alla più razionale utilizzazione del sistema di sorgenti del Pertuso, in grado di integrare le dotazioni idriche attuali, servite dal Simbrivio, e poter consentire l'afflusso di risorsa pregiata integrativa, dai gruppi calcarei dell'Appennino a sud del Lazio, sino ai gruppi vulcanici laziali limitrofi a Roma.

Tutto ciò consentirà di ridurre i forti deficit idrici che si rilevano soprattutto nei periodi estivi, quando si verifica la massima richiesta di risorse idropotabili, deficit che assommata alla grande siccità dell'inizio del corrente anno, ha comportato una penuria idrica tale da ingenerare lo stato di calamità e la susseguente ordinanza di emergenza per penuria idrica nel territorio servito dal Consorzio acquedottistico del Simbrivio.

- b) per quanto riguarda i settori di fognatura e depurazione, l'individuazione è stata effettuata selezionando, tra tutti gli interventi necessari per il soddisfacimento degli obblighi comunitari in materia, quelli che incidono su corpi idrici pregiati o ritenuti di peculiare interesse per la Regione Lazio.

Di seguito si riportano i quadri finanziari dei singoli interventi suddivisi nei quadri attuativo e programmatico a seconda del grado di disponibilità immediata o meno dei cespiti di finanziamento:

Quadro attuativo

codice	TITOLO	FONTE FINANZIARIA						
		STATO		A.T.O. (tariffe S.I.I.)		REGIONE		TOTALE
01	Convenzione con I.S.S. per la predisposizione di un capitolato speciale d'appalto per gli interventi di mitigazione della presenza dell'arsenico ed altri elementi indesiderati nelle acque potabili dell'ATO 1 - 1° anno					150.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	150.000,00
02	Disinquinamento e salvaguardia sorgenti "Doganello" - Collettamento intercomunale - potenziamento depuratore Grottaferrata (ATO 2)	5.200.000,00	L. 208/98 Del. CIPE 35/05	2.230.000,00	ATO 2			7.430.000,00
03	Comune di Guidonia Montecelio - Ampliamento impianto depurazione Marco Simone (RM) (ATO 2)	1.500.000,00	Ministero Ambiente Risorse comma 176 art.4, L. 350/05	1.500.000,00	ATO 2			3.000.000,00
04	Comune di Zagarolo - Lavori di completamento fognatura nella zona di valle Martella			300.000,00	ATO 2	700.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	1.000.000,00
05	Comune di Ardea - Realizzazione opere fognarie a servizio del costruendo depuratore in località Montagnano (ATO 2)					1.400.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	1.400.000,00
06	Comune di Cantalupo in Sabina - Manutenzione straordinaria n. 3 impianti di depurazione (ATO 3)					120.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	120.000,00
07	Comune di Cotanello - Completamento tratti rete fognante					120.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	120.000,00
08	Comune di Aprilia - Contributo regionale per il potenziamento del depuratore Via del Campo e per realizzazione nuovo impianto "Casa Lazzara" (ATO 4)			1.285.000,00	ATO 4	3.000.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	4.285.000,00
09	Comune di Colfelice - Realizzazione opere igienico-sanitarie					260.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	260.000,00
10	Comune di Veroli - Completamento rete fognante nelle frazioni					250.000,00	Bil. 2006 Cap. 12109	250.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>6.700.000,00</b>		<b>5.315.000,00</b>		<b>6.000.000,00</b>		<b>18.015.000,00</b>

Quadro programmatico

codice	TITOLO	FONTE FINANZIARIA	
		STATO	
11	Comune di Anzio - Realizzazione reti acque bianche (ATO 2)	600.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
12	Comune di Minturno - Realizzazione rete fognante nel territorio comunale (ATO 4)	200.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
13	Comune di Montalto di Castro - Impianto trattamento scarico campers (ATO 1)	200.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
14	Comune di Tarquinia - Realizzazione Collettore, sollevamento e condotta premente nelle località Valverde e Spinicci (ATO 1)	360.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
15	Comune di Ferentino - Completamento reti fognarie nelle frazioni (ATO 5)	400.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
16	Comune di Palestrina - Ristrutturazione collettori acque bianche e nere (ATO 2)	1.500.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
17	Comuni di Latina e Scarmonea - Utilizzazione in agricoltura acque reflue impianti di depurazione - Il lotto (ATO 4)	940.000,00	Ministero Infrastrutture e Trasporti D.Lgs. 96/93
<b>TOTALE</b>		<b>4.200.000,00</b>	

4.2 Schede descrittive degli interventi

Si allegano n. 22 schede descrittive degli interventi

137

ALLEG. alla DELIB. N. 264 *lu*  
DEL 2 MAG. 2006

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA  
E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**



**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

**“ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE  
RISORSE IDRICHE”**

**Il Accordo Integrativo**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DI N. 14 PAGINE  
+ LA COPERTINA.

*Officiarius*



Roma,







**Il Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
la Regione Lazio**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio;

VISTO il I Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio, datato 12 novembre 2004;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;


VISTO il decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, concernente il trasferimento di funzioni dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, così come modificato ed integrato dal decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito con la legge 7 aprile 1995, n. 104;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";



VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici", 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di



Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

VISTA la Delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1049 del 21.11.04 con la quale è stato adottato il Piano Regionale di Tutela delle Acque redatto ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 152/99;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 27.08.04 con la quale è stato adottato l'aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti;

VISTA la Legge Regionale n. 6/96, di attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "Disposizioni in materia di risorse idriche";

VISTI i programmi degli interventi ed i programmi economico-finanziari (Piani di Ambito) predisposti ed approvati in forma definitiva dalle Autorità di Ambito, ai sensi dell'art. 11 della legge 5 gennaio 1994 n. 36;

VISTI i Programmi Stralcio predisposti da tutte le Autorità di Ambito della Regione Lazio, in attuazione dell'art. 141, comma 4 della citata L. 388/2000 alcuni dei quali hanno limitato la programmazione alle opere la cui realizzazione deve essere effettuata entro il 2003;

**RICHIAMATI** gli atti di Programmazione Regionale :

- a) il Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 " Gestione delle risorse idriche";
- b) i programmi di iniziativa comunitaria (Leader+, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il DOCUP Lazio 2000-2006 Obiettivo 2;
- c) il Piano regionale di Tutela delle Acque;



il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio:

- intendono perseguire l'accelerazione del processo di riforma del servizio idrico di cui al D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 ed alla Legge 5 gennaio 1994 n. 36 sia per assicurare all'utenza prestazioni conformi ad elevati standard qualitativi e quantitativi, sia per perseguire una efficace politica di tutela e gestione della risorsa idrica, garantendo al massimo le esigenze del consumatore, contemporaneamente alle esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia delle risorse idriche;

CONSIDERATO in particolare urgente ed indifferibile procedere alla realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione previsti nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

CONSIDERATO che negli Ambiti in cui è stato individuato il gestore unico, al fine di garantire la realizzazione delle opere del Servizio Idrico Integrato, verrà applicata la tariffa di cui all'art. 13 della legge 5 gennaio 1994 n. 36 come disposto dal D.M. 1 agosto 1996;

CONSIDERATO che negli ambiti in cui non risultano individuati i gestori unici, al fine di garantire la realizzazione delle opere di fognatura, collettamento e depurazione previste nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 L. 388/2000, si procede, ai sensi della delibera CIPE n. 52 del 4 aprile 2001 punto 2.3 come modificato dalla delibera n. 93 del 15 novembre 2001, all'aumento cumulato dalle tariffe di fognatura e depurazione, nella misura massima del 20% per l'intero quinquennio 2001/2005, con il limite annuo non superiore al 5%;

CONSIDERATO che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari, di cui alla delibera CIPE del 4 aprile 2001 n. 52 e successive modifiche, dovranno confluire in un apposito "Fondo vincolato" da destinare esclusivamente alla realizzazione degli interventi inseriti nel predetto Programma Stralcio;

CONSIDERATO che anche i fondi derivanti dall'accantonamento dei canoni di derivazione, ex art. 18 della legge 5 gennaio 1994 n. 36, riscossi dalle Autorità competenti sono da destinarsi al finanziamento di interventi finalizzati al risparmio idrico ed al riuso delle acque reflue;

RICHIAMATO l'art. 14 della legge n. 36/94 che stabilisce che i proventi della quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, in misura diretta al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata, affluiscono ad un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione, di cui al Programma Stralcio previsto dall'art. 141, comma 4 della legge n. 388/2000;

CONSIDERATO che l'art. 28 della legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in Materia Ambientale" i, sostituendo il secondo periodo dell'art. 14 della L. 36/94, ha disposto che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari ai sensi dell'art. 3 commi da 42 a 47 della L. 549/95, aumentati delle percentuali di cui al punto 2.3 della delibera CIPE del 4 aprile 2001 n. 52 pubblicata nella G.U. n°165 del 18 luglio 2001 affluiscono in un Fondo vincolato da destinare a disposizione dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato la cui utilizzazione è vincolata all'attuazione dei Piani d'Ambito;



RICORDATO che l'art. 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un limite di impegno quindicennale in favore della Regione Lazio di 580.139,13 € a decorrere dal 2002 e di ulteriori 574.041,81 € a decorrere dal 2003, che attualizzati ad un tasso del 4,75% corrisponde a € 12.185.041,28, (

CONSIDERATE le ulteriori economie a disposizione della Regione Lazio costituite dai fondi residui ex L. 135/97 derivanti dai proventi del Piano Straordinario delle Acque, assommanti a complessivi € 716.297,00

CONSIDERATO che il citato articolo 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 subordina l'utilizzo di tali fondi a procedure particolarmente complesse in corso di snellimento a livello governativo;

VISTA la nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111 euro per il settore "Ambiente - aree sensibili: conservazione natura, difesa suolo, ciclo integrato delle acque".

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

VISTA la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006, della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

CONSIDERATO inoltre che la delibera CIPE n. 35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n. 36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula



di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

VISTO l'Accordo di programma per la "Tutela della Bassa Valle dell'Aniene", redatto e sottoscritto in data 1 marzo 2006 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Lazio e l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Roma

CONSIDERATO che il citato Accordo del 23.12.2002 costituisce il riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e la Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale;

CONSIDERATO che gli interventi previsti nel presente accordo finanziati con le Risorse per le aree sottoutilizzate verranno localizzati nelle aree obiettivo 2 relative alla programmazione comunitaria 2000-2006;

Viste la nota n.            del            dell' ATO 2 relativa all'impegno di cofinanziamento degli interventi previsti nel presente accordo per un importo pari a € 4.030.000,00

Viste la nota n.            del            dell' ATO 4 relativa all'impegno di cofinanziamento degli interventi previsti nel presente accordo per un importo pari a € € 1.285.000,00

VISTA la D.G.R. n            del            2006 recante "Approvazione della proposta del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (APQ8) sottoscritto in data 23 dicembre 2002 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dalla Regione Lazio";

stipulano il seguente

## II ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

### Art. 1

#### *Finalità ed obiettivi*

1. Il presente accordo integrativo (di seguito denominato Accordo) integra l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" stipulato in data 23 dicembre 2002 e l'Accordo di programma quadro "Tutela delle



acque e gestione integrata risorse – I accordo integrativo” stipulato il 12 novembre 2004.

2. L'accordo è finalizzato a dare attuazione all' obiettivo specifico di tutela delle acque e di attuazione del servizio idrico integrato.
3. L'accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale citato in premessa:
  - a) Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 " Gestione delle risorse idriche";
  - b) Decreto Legislativo 3 aprile 1993 n. 96, concernente il trasferimento di funzioni dei soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, così come modificato ed integrato dal decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito con la legge 7 aprile 1995, n. 104;
  - c) programmi di iniziativa comunitaria (Leader+, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il DOCLUP Lazio 2000-2006 Obiettivo 2;
  - d) Piano regionale di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. n. 1049 del 21/11/04;
  - e) Piano Regolatore Generale degli Acquedotti adottato con D.G.R. n. 825 del 27/08/04;
  - f) Legge Regionale n. 6/96, di attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "Disposizioni in materia di risorse idriche";
  - g) Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
  - h) Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio;
4. Costituiscono parte integrante del presente accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento(Allegato 2).

## Art. 2

### *Programma e costo degli interventi*

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad Euro **18.015.000,00**

### **Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**



Cod.	Ubicazione	Titolo dell'intervento	Totale €
01	ATO 1	Convenzione con I.S.S. per la predisposizione di un capitolato speciale d'appalto per gli interventi di mitigazione della presenza dell'arsenico ed altri elementi indesiderati nelle acque potabili dell'ATO 1 - 1° anno	150.000,00
02	ATO 2	Disinquinamento e salvaguardia sorgenti "Doganella" previo collettamento intercomunale con conferimento al depuratore di Grottaferrata	7.430.000,00
03	ATO 2	Comune di Guidonia Montecelio ampliamento impianto depurazione Marco Simone	3.000.000,00
04	ATO 2	Comune di Zagarolo - Lavori di completamento fognatura nella zona di Valle Martella	1.000.000,00
05	ATO 2	Comune di Ardea - Realizzazione opere fognarie a servizio del costruendo depuratore in località Montagnano	1.400.000,00
06	ATO 3	Comune di Cantalupo in Sabina - Manutenzione straordinaria n. 3 impianti di depurazione	120.000,00
07	ATO 3	Comune di Cottanello - Completamento tratti rete fognante	120.000,00
08	ATO 4	Comune di Aprilia - Contributo regionale per il potenziamento depuratore Via del Campo e per realizzazione nuovo impianto "Casa Lazzara"	4.285.000,00
09	ATO 5	Comune di Colfelice - Realizzazione opere igienico-sanitarie	260.000,00
10	ATO 5	Comune di Veroli - Completamento rete fognante nelle frazioni	250.000,00
<b>TOTALE €</b>			<b>18.015.000,00</b>

**Art. 3**  
*Quadro finanziario*

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 2), ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di € **18.015.000,00**.
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

**Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO**





<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>Totale (€)</b>
<b>Stato</b> – Legge 208/1998 – Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D.4	5.200.000,00
<b>Stato</b> Ministero dell'Ambiente – Risorse art. 4 comma 176 L. 350/03	1.500.000,00
<b>Fondi regionali</b> – Bilancio 2006 cap. 12109	6.000.000,00
<b>Privati</b> - Autorità di Ambito Ottimali – introiti tariffe Servizio Idrico Integrato:	5.315.000,00
<b>Totale</b>	<b>18.015.000,00</b>

3. Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

**Tavola n. 3 – ANNUALITA' DI COMPETENZA DEI FONDI CIPE**

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>2007</b>	<b>totale</b>
Legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005	5.200.000,00	5.200.000,00

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibere CIPE n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della medesima delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.



Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate alla Regione Lazio è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.

6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuali nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7.

**Art. 4**

*Aggiornamento allegato A dell'Accordo 2002*

1. Con il presente articolo le parti concordano di aggiornare l'allegato A dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" stipulato in data 23 dicembre 2002 relativamente agli interventi per i quali l'attivazione risulta "differita", come previsto dall'art.10 comma 4 lett. b del citato accordo.
2. Gli interventi, di cui al comma precedente, dettagliatamente descritti nella relazione tecnica (allegato 1) hanno un costo totale pari attualmente a € 18.430.483,28 e una copertura finanziaria, non ancora disponibile alla data della stipula del presente accordo, così ripartita: € 12.185.041,28 a valere sui fondi dell' art. 144, comma 17 L. 388/00; € 716.297,00 quali economie derivanti dal Piano Straordinario Acque L. 135/97 ed € 5.529.145,00 a valere sui fondi della Tariffa del Servizio Idrico Integrato.
3. Per la procedura di attivazione degli interventi sopra citati si rinvia all'articolo 5 commi 3,4,5 e 6.

**Art. 5**

*Ulteriori interventi programmatici subordinati a specifici adempimenti*

1. Con il presente accordo le parti individuano ulteriori interventi programmatici subordinati a specifici adempimenti, dettagliatamente descritti nella relazione tecnica (allegato 1) e riportati nella successiva tavola n. 4, che hanno per oggetto la realizzazione di opere infrastrutturali nel campo idrico, con particolare riferimento al settore del collettamento e della raccolta fognaria oltre che della depurazione, per un importo pari a 4.200.000,00

**Tavola n. 4**

<b>Ubicazione</b>	<b>Titolo dell'Intervento</b>	<b>Totale €</b>
ATO 2	Comune di Anzio - Realizzazione reti acque bianche	600.000,00



ATO 4	Comune di Minturno - Realizzazione rete fognante nel territorio comunale	200.000,00
ATO 1	Comune di Montalto di Castro - Impianto trattamento scarico campers	200.000,00
ATO 1	Comune di Tarquinia - Realizzazione collettore, sollevamento e condotta premente nelle località Valverde e Spinicci	360.000,00
ATO 5	Comune di Ferentino - Completamento reti fognarie nelle frazioni	400.000,00
ATO 2	Comune di Palestrina - Ristrutturazione collettori acque bianche e nere	1.500.000,00
ATO 4	Comuni di Latina e Sermoneta - Utilizzazione in agricoltura acque reflue impianti di depurazione - II lotto	940.000,00
	<b>Totale €</b>	<b>4.200.000,00</b>

- 2 Il quadro finanziario complessivo delle risorse assegnate agli interventi sopra indicati, riportato alla successiva tavola 5, è costituito dai fondi derivanti dal D.Lgs. 96/93, originariamente destinati alla Regione Lazio per Studi di settore in ambito idrico e attualmente non ancora disponibili alla data della stipula del presente accordo

**Tavola n. 5**

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>Totale (€)</b>
Stato Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – D.Lgs. 96/93	4.200.000,00
<b>Totale €</b>	<b>4.200.000,00</b>

3. Gli interventi sopra indicati saranno inclusi nel quadro attuativo dell'Accordo, una volta che siano maturate le condizioni tecnico-finanziarie e/o perfezionati adempimenti amministrativi per l'attivazione degli stessi.



Il Soggetto Responsabile dell'Accordo darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuto perfezionamento delle condizioni di cui al precedente comma e, previa verifica da parte degli stessi della corrispondenza dei dati forniti con quelli indicati nella relazione tecnica, provvederà all'inserimento delle relative schede, redatte ai sensi della Delibera CIPE n. 76/2002 nel sistema applicativo delle Intese Istituzionali di Programma.

5. Al fine dell'inserimento degli interventi nel quadro attuativo dell'Accordo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – SPSTI – darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuto inserimento della scheda intervento.
6. Il quadro finanziario dell'Accordo (di cui all'articolo 3) si riterrà aggiornato, a seguito delle predetta comunicazione del SPSTI, sulla base degli importi di cui alla precedente Tavola 5.

#### **Art. 5**

#### **Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegato al presente Accordo (Allegato A2);
  - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
  - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
  - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
  - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
  - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di



eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

#### **Art. 6**

##### *Soggetto Responsabile i dell'attuazione dell'Accordo*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Raniero De Filippis, Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.
2. Al Soggetto responsabile dell'Accordo vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 18 dell'Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (APQ8) sottoscritto in data 23 dicembre 2002";

#### **Art. 7**

##### *Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro " Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (APQ8) sottoscritto in data 23 dicembre 2002 e successivo l'Accordo integrativo del 12 novembre 2004;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. L'Accordo può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, con la procedura prevista dall'Intesa istituzionale di programma. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.
4. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso e previo il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori, secondo le procedure previste dall'Intesa, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
5. Le schede attività/intervento riportate nell'allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.



Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.

Roma,

**Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**

DIRETTORE GENERALE Direzione per la qualità della vita  
Dott. Gianfranco MASCAZZINI,

**Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze**

DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE  
Ing. Aldo MANCURTI

**Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

DIRETTORE DIREZIONE GENERALE DIREZIONE PER LE RETI  
Dott. Roberto SABATELLI

DIRETTORE GENERALE DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI  
INTERVENTI SPECIALI

Dott. Celestino I.OPS

**Per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**

DIRETTORE GENERALE DIREZIONE PER LE POLITICHE STRUTTURALI E LO SVILUPPO  
RURALE

Dott. Giuseppe SERINO

**Per la Regione Lazio**

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

Il Vicario Dott. Raniero DE FILIPPIS

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

Il Vicario Dott. Guido MAGRINI

Per delega Dr.ssa Rosanna BELLOTTI

